

OLA ON 05

Speaker: Cornelia Ferreira

Topic: The Five First Saturdays & Jacinta & Francesco
Our Lady's Army of Advocates Conference 2014

Shoot Date: 10-05-14

Original: Trans-hub

System Entry & Reformat: JM 10/07/15

Relisten: 10/30/15 DM

To AF: 03-08-16 JM

Time: 1:03:11

1 Female Voice = Cornelia Ferreira

Sono molti i messaggi e le lezioni che possiamo trovare negli eventi di Fatima, quindi oggi più che parlarvi degli avvenimenti di quelle apparizioni, ho intenzione di parlarvi dei messaggi che ci provengono da essi, attraverso la testimonianza dei tre fanciulli veggenti. Più si medita su questi messaggi, più ci si rende conto che sono delle vere e proprie istruzioni del cielo per salvare anime nei decenni di disorientamento diabolico che avrebbero fatto seguito a Fatima. [35]

Queste istruzioni si possono riassumere nelle parole di Nostro Signore: "se non ritornerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli". I tre piccoli veggenti di Fatima sono un esempio perfetto di quelle parole di Gesù. Il beato Francesco e sua sorella minore, la beata Giacinta, ottennero la perfezione necessaria per entrare il cielo in un periodo di tempo davvero breve. Sappiamo che andarono dritti in Paradiso, alla loro morte, perché la Madonna aveva promesso loro che sarebbe venuta a prenderli personalmente per portarli in Cielo. Questo non avvenne solo perché erano bambini. In caso contrario, tutti i bambini che muoiono in tenera età entrerebbero immediatamente cielo, e non è questo ciò che insegna la nostra Fede. [01:18]

No, Francesco e Giacinta dovettero guadagnarsi la loro strada verso il cielo praticando in modo eroico le virtù che Dio ritiene essenziali per ogni bambino, ovvero obbedienza, fiducia, semplicità, umiltà, amore, zelo. Anche la loro cugina Lucia, che ricevette anch'essa la promessa della Beata Vergine di essere portata in Cielo al momento della sua morte e che trascorse molto più tempo sulla terra, dimostrò di possedere la stessa santità dei suoi due giovani cugini. Quei bambini non furono dei messaggeri, tuttavia, ma dei veri santi. Vennero concepiti al fine di rappresentare un modello per tutti noi! La misericordia di Dio li ha donati a tutti i genitori di oggi affinché fossero una luce guida, per impedire ai loro figli di annegare nel mare di malvagità che ha purtroppo travolto il mondo odierno. [02:11]

Accenneremo quindi brevemente alle virtù eroiche di questi tre bambini che vennero istruiti alla santità dalla Madonna e dall'angelo che la precedette. Nella loro vita furono sempre obbedienti alle richieste dell'Angelo del Portogallo e della Madonna di Fatima, e nel loro zelo di trasmettere il

sacro Messaggio della Madre di Dio in tutto il mondo subirono docilmente innumerevoli calunnie, persecuzioni, sequestri di persona, prigionie e persino minacce di morte per mano dei nemici della fede. [02:45]

Fu la fiducia in Dio e la loro assoluta semplicità a permettergli di perdurare nella più completa obbedienza. La loro era una fede viva: ogni momento della loro vita venne speso in presenza di Dio. Dio e la Madonna erano per loro reali quanto i propri familiari. Essi amavano Dio e la Madonna sopra ogni cosa. Questi bambini rinunciarono ad ogni passatempo innocente e divennero completamente distaccati dalle vicissitudini e dai piaceri della vita, come il bere e il mangiare. Rinunciarono del tutto all'infantilismo tipico della loro età (che oggi riscontriamo addirittura in adulti di 30 o 40 anni...) [03:30]

L'elemento fondamentale della santità eroica di questi bambini venne fornito loro dall'Angelo Custode del Portogallo, un anno prima che apparisse la Madonna: questo elemento essenziale è *la sofferenza*. L'Angelo disse loro che erano stati scelti da Gesù e Maria affinché soffrissero in riparazione dei peccati per i quali Dio era molto offeso e per la conversione dei peccatori. Avrebbero sofferto offrendo costantemente preghiere e sacrifici e sopportando tutte le croci che Dio gli avrebbe inviato. Avrebbero offerto ogni loro sofferenza come sacrificio, e infatti tutto ciò che fecero, in vita, fu fatto in veste di sacrificio. Tre fanciulli scelti da Dio per soffrire e compiere riparazione per i peccati dell'uomo... si tratta di un pensiero alieno per la stragrande maggioranza degli adulti "infantili" di oggi. A quanti giovani cattolici viene insegnata la necessità di compiere riparazione per la salvezza delle anime? Essi vengono cresciuti con un senso di "diritto" per cui tutto gli è dovuto e che li spinge alla disobbedienza e alla rivolta contro Dio e contro l'uomo. [04:39]

Nel 1916, l'angelo custode del Portogallo insegnò ai bambini una preghiera di riparazione alla Santissima Trinità. In quella preghiera, i peccati che offendevano Gesù venivano indicati come oltraggi, sacrilegi ed indifferenza nei confronti di Dio nella Santissima Eucaristia (potete trovare una copia di questa preghiera sui tavoli fuori dalla sala), L'Angelo definì quei peccati *crimini* e ordinò ai fanciulli di compiere riparazione e consolare Gesù per essi, 50 anni prima che tali crimini diventassero purtroppo la norma, nella Chiesa. [05:14]

La preghiera alla Santissima Trinità rivela inoltre che è grazie ai meriti del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria che è possibile ottenere la conversione dei peccatori. Gli ordini dell'Angelo segnarono indelebilmente il cuore e le giovani menti di quei bambini, e vennero accompagnati da una conoscenza infusa di Dio assolutamente fuori dal comune. Nelle sue memorie, Suor Lucia ricorda che le parole dell'Angelo erano come una luce che fece capire loro chi era Dio,

come Egli ci ama e desidera essere amato, il valore del sacrificio e quanto quest'ultimo gli sia gradito, e come grazie ad esso Dio concede la grazia della conversione dei peccatori. Fu per quella ragione, racconta Lucia, "che da quel momento in poi cominciammo ad offrire al Signore tutto ciò che ci mortificava". Da quel giorno in poi, I fanciulli si gettarono con tutto il loro ardore nel soffrire per salvare anime. [06:07]

In un primo momento non cercarono la mortificazione a tutti i costi, fatta eccezione per delle giornate intere trascorse con la fronte appoggiata a terra, recitando la preghiera alla Santissima Trinità che gli aveva insegnato l'angelo. Ma fu solo l'anno seguente, dopo le apparizioni della Madonna, che i tre fanciulli decisero di sacrificarsi volontariamente, ogni volta che potevano.

La Madonna disse loro di sacrificarsi per i peccatori e di rivolgere a Gesù la seguente preghiera, specialmente ogni volta in cui si sacrificavano: O Gesù, è per amore Tuo, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro l'Immacolato Cuore di Maria. Questa divenne la preghiera che i bambini utilizzarono ogni volta in cui offrivano i loro sacrifici e le loro sofferenze al Signore. Dopo che un sacerdote gli raccomandò di pregare per il Santo Padre Giacinta aggiunse "e per il Santo Padre" a questa preghiera.

Ora, ognuno dei fanciulli venne chiamato ad approfondire un aspetto diverso del Messaggio, in linea con il proprio temperamento naturale. In altre parole, ciascun bambino ha evidenziato per noi un aspetto specifico del Messaggio di Fatima. [07:18]

Parliamo innanzitutto di Giacinta. Anche quando aveva solo cinque o sei anni, era già molto sensibile in merito ai sentimenti di Gesù. Obbediva immediatamente a sua madre quando questa le diceva di non giocare con i bambini del villaggio che dicevano le parolacce, perché "questo a Gesù non piace". Amava abbracciare e baciare il crocifisso con grande devozione, ancor prima di sapere perché Gesù era stato crocefisso. Quando Lucia le descrisse le sofferenze di Nostro Signore, Giacinta si commosse fino alle lacrime. Chiese molte volte a sua cugina di ripeterle quella storia, e ogni volta piangeva, dicendo: *Povero Gesù! lo non farò nessun peccato! Non voglio che il Signore soffra di più!* [8:05].

Questa compassione per Gesù è un il preludio a tutte le grazie che avrebbe ricevuto in vita, per la compassione dei poveri peccatori. Divenne così sensibile alle sofferenze delle anime mandate all'inferno che trascorse i suoi ultimi giorni soffrendo esplicitamente per loro. Aveva solo sette anni quando la Madonna di Fatima mostrò loro una visione dell'Inferno, coi demoni e le anime dannate che bruciavano in un mare di fuoco, tra grida e gemiti. Questa visione riempì Giacinta di orrore. Lucia ci racconta che nessuna mortificazione o penitenza era gravosa, agli occhi di Giacinta, se fosse servita per impedire le anime di andare all'inferno. [08:44]

Spesso Giacinta esclamava: "L'inferno! L'inferno! Quanta compassione ho delle anime che vanno all'in!" Poteva rimanere in ginocchio per lunghi periodi di tempo a ripetere la preghiera che la Madonna aveva insegnato loro e che andava recitata dopo ogni decina del Rosario: "O mio Gesù, perdonaci, salvaci dal fuoco dell'inferno. Guida tutte le anime in Cielo, specialmente quelle che ne hanno maggiore necessità. La Madonna aveva detto, *Pregate, pregate molto, e fate sacrifici per i peccatori; molte anime vanno all'inferno, perché non c'è chi si sacrifici e preghi per loro.* [9:28]

Così Giacinta chiedeva spesso a Francesco e Lucia: "dobbiamo pregare molto per salvare le anime dall'inferno, tanti ci vanno, così tanti". Il suo più grande desiderio era che la Madonna mostrasse l'inferno ad altri, perché era convinta che quella visione sarebbe bastata a convertire un gran numero di persone. Se Giacinta fosse ancora viva, probabilmente considererebbe una tragedia terribile il fatto che l'inferno venga appena menzionato dalla Chiesa cattolica di oggi, per non spaventare i bambini (ma anche gli adulti...).

La stessa nozione di inferno è scomparsa dalle nostre chiese! Vi sono addirittura dei sacerdoti che invitano i fedeli a non recitare la preghiera che la Madonna ci ha chiesto di pronunciare al termine di ogni decina del Rosario! [10:14]

Giacinta una volta chiese a Lucia: "Quali sono i peccati che mandano le persone all'inferno?" E Lucia le rispose: non andare a Messa la Domenica, rubare, e usare il linguaggio scurrile. Così, anche quando Giacinta si ammalò gravemente, insistette sempre per andare a Messa durante la settimana, dicendo di volerci andare per i peccatori che non vanno alla Messa della Domenica. Quando sentiva delle parolacce si copriva il volto, addolorata, dicendo "queste persone non si rendono conto che possono andare all'inferno per aver detto certe cose? Dovrebbero chiedere a Gesù di perdonarli, perché non sanno che stanno offendendo Dio"; ma poi si metteva immediatamente a recitare per loro la preghiera che la Madonna le aveva insegnato, e cioè: "O Gesù mio, perdona le nostre colpe, eccetera. [10:59]

A volte digiunava come sacrificio per i peccatori che mangiano troppo, cercando continuamente delle opportunità per mortificarsi. Giacinta ispirò Francesco e Lucia ad unirsi a lei nel regalare il loro pranzo ai bambini poveri del villaggio, che spesso incontravano mentre portavano al pascolo le pecore. In quel caso, il loro pranzo sarebbero state le ghiande, ma Giacinta, come sacrificio ulteriore, avrebbe scelto quelle più acerbe e amare!

Un caldo giorno d'estate dettero tutta la loro acqua ai poveri... successivamente accettarono dell'acqua da una vicina - impietosita dal fatto che erano davvero assetati- però ma poi ci ripensarono e dettero tutta la loro acqua alle pecore. Forse furono proprio i costanti digiuni ad indebolire

Francesco e Giacinta, al punto da non riuscire a resistere all'influenza spagnola che avrebbe causato in seguito la loro morte. [11:56]

Dopo la visione dell'inferno mostrata loro nel luglio del 1917, la Madonna aveva profetizzato lo scoppio della seconda guerra mondiale a causa dei peccati dell'umanità, dicendo che solo la diffusione della devozione al Suo Cuore Immacolato, la Consacrazione della Russia e la Comunione riparatrice dei primi sabati avrebbero potuto impedire questa guerra e assicurare la pace. Durante l'apparizione della Madonna del mese precedente, nel giugno del 1917, i bambini avevano ottenuto un'eccezionale comprensione interiore del Cuore Immacolato, per il quale cominciarono a nutrire un amore eccezionale.

Giacinta era molto triste, però, perché era troppo giovane per ricevere la Comunione e quindi non poteva compiere riparazione in quel modo per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria. [00:44]

Nell'atteggiamento che Giacinta ebbe nei confronti della guerra profetizzata dalla Madonna, possiamo vedere come tutta la sua vita sia stata vissuta su di un piano soprannaturale, ma anche che i doni di saggezza e comprensione dello Spirito Santo fossero altamente sviluppati in lei. Giacinta era consumata non tanto dal pensiero che così tante persone sarebbero morte in guerra, ma dal fatto che quasi tutti sarebbero andati all'inferno. Se solo avessero smesso di offendere Dio, diceva Giacinta, non ci sarebbe stata nessuna guerra e non sarebbero andati più all'inferno. [13:21]

Eppure chi, al giorno d'oggi, riconosce la verità di ciò che la Madonna aveva detto a Fatima, e cioè che "le guerre sono il frutto del peccato"?

Quanti motivi razionali e meramente umani vengono invece usati per giustificare le guerre? Povertà, nazionalismo, disuguaglianze sociali e religiose... sono questi i problemi che secondo l'uomo moderno sono alla base delle guerre! La Chiesa non riconosce più il fatto che Dio punisce il mondo per i peccati di eresia e idolatria che lo offendono infinitamente! E quanta cecità nel voler contare sempre e solo su mezzi umani per porre fine alle guerre: più soldi, più sviluppo sostenibile, più diritti umani, più preghiere interconfessionali e così via. Ma quante anime vengono perse per sempre per colpa delle guerre o perché il Cuore Immacolato di Maria viene ignorato e disprezzato? [14:19]

Nel 1918, l'influenza spagnola che aveva avuto origine negli Stati Uniti divenne una vera e propria pandemia; causava danni terribili ai polmoni, uccidendo molto rapidamente la maggior parte delle persone contagiate (sembra fosse simile all'odierna influenza aviaria). Quell'influenza avrebbe aumentato enormemente le sofferenze di Giacinta, la quale passò la prima fase della malattia a casa,

offrendo tutta la sua sofferenza senza mai lamentarsi. Molta gente si recava in visita a casa sua, perché avevano capito che c'era qualcosa di soprannaturale in lei. [14:59]

Ascoltando le loro conversazioni, Giacinta correggeva spesso tutto ciò che considerava improprio, "non dite questa cosa, perché offende il Signore Dio Nostro!". Dal suo letto di malattia insegnò alcune preghiere ai bambini che andavano a trovarla. Recitava con loro il Santo Rosario e gli consigliava di non offendere Dio per non andare all'inferno. Un giorno, la Madonna apparve a Giacinta e le chiese se volesse convertire più peccatori: Giacinta accettò con generosità. La Beata Vergine le aveva detto che sarebbe andata in un ospedale e che lì avrebbe sofferto molto per le conversioni, in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria e per amore di Gesù. [15:42]

Pochi mesi dopo quell'apparizione, anche Francesco era sul punto di morire e di entrare in Paradiso; Giacinta con semplicità infantile gli aveva detto, "*Porta tanti saluti al Signore e alla Madonna, di Loro che soffrirò tutto quello che vorranno, per convertire i peccatori e riparare al Cuore Immacolato di Maria.* Poco dopo, Giacinta trascorse due mesi in ospedale soffrendo molto, ma poiché non migliorava venne rimandata a casa con una grande ferita in suppurazione sul petto. Quella ferita si infettò e il pus si riversava sul petto della bambina, causandole molto dolore e rendendola sempre più debole. Malgrado ciò, Giacinta continuò a concepire ulteriori mortificazioni da poter infliggere a se stessa. [16:28]

Accettava con gioia il cibo che non le piaceva, mentre si negava quello che più le piaceva. Cercava di non dormire la notte o di non rigirarsi nel letto per dar sollievo al proprio dolore. I bambini avevano l'abitudine di recitare spesso le preghiere dell'Angelo, anche durante la notte. Si alzavano dal letto e si prostravano a terra, proprio come aveva insegnato loro l'Angelo di Fatima. Nonostante il dolore, Giacinta si costrinse a continuare questa pratica penitenziale, ma confidò a Lucia che non riusciva più a toccare la terra, con la testa, e che quindi pregava solo in ginocchio. [17:10]

La Madonna apparve di nuovo a Giacinta, dicendole che sarebbe andata in un ospedale di Lisbona, dove avrebbe sofferto molto di più e sarebbe morta da sola. Giacinta era terribilmente spaventata al pensiero di morire da sola, senza la mamma, ma quando Lucia le disse di non pensarci, lei rispose che avrebbe offerto anche quella tribolazione per la salvezza dei peccatori. La sua unica consolazione era il fatto la Madonna le aveva detto che sarebbe venuta a portarla in cielo, e, come santa Teresa del Piccolo Fiore, anche il piccolo fiore di Fatima disse che voleva passare il *suo Paradiso* a far del bene qui sulla terra. [17:52]

Nel febbraio del 1920, Giacinta entrò nell'ospedale di Lisbona, dove venne operata per una pleurite purulenta; le vennero rimosse due costole sul fianco sinistro, utilizzando solamente un anestetico locale poco efficace che non riuscì a non farle provare dolore. Durante l'operazione le sue uniche parole furono "Ahi, Gesù mio... ahi, mio Dio". Provava molto dolore anche tutte le volte che le toglievano le bende, ma le infermiere e i dottori la sentirono sempre invocare la Madonna. "Pazienza", diceva, "dobbiamo tutti soffrire per andare in Paradiso". [18:34]

Il personale ospedaliero fu sorpreso ed edificato dal comportamento di Giacinta; notarono che si sforzava di nascondere le sue sofferenze, non lamentandosi mai e pregando sempre moltissimo. Tale era la sua purezza che pianse quando dovettero spogiarla per l'operazione. La Madonna apparve a Giacinta e le disse il giorno e l'ora della sua morte, e la bimba morì come profetizzato, completamente sola, alle 10 e 30 del 20 febbraio 1920. Aveva nove anni. Possiamo essere certi che la Madonna venne a prendere quella sua figlia prediletta per portarla subito alla sua ricompensa eterna. Nella sua bara, quattro giorni dopo la sua morte, il corpicino era ancora intatto, sembrava addormentata...non solo, il corpo di Giacinta era incorrotto nonostante il tempo trascorso e la natura purulenta della sua malattia. Inoltre, emetteva un meraviglioso profumo floreale. [19:31]

Ora, prima di partire per Lisbona, Giacinta aveva manifestato il suo profondo amore per Gesù e Maria e la sua notevole conoscenza delle rivelazioni di Fatima, in queste istruzioni che consegnò a Lucia. Con semplicità infantile le aveva detto, *Tu rimani qua per dire che Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Quando dovrai parlarne, non ti nascondere. Di a tutti che Dio ci concede le grazie per mezzo del Cuore Immacolato di Maria; che le domandino a Lei, che il Cuore di Gesù vuole che accanto al suo Cuore, sia venerato il Cuore Immacolato di Maria. Chiedano la pace al Cuore Immacolato di Maria, perché Dio l'ha affidata a Lei! S'io potessi mettere nel cuore di tutti il fuoco che mi brucia qui nel petto e mi fa amare tanto il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria.* [20:30]

Passiamo adesso ad esaminare il carattere del Beato Francesco, fratello di Giacinta. Anche se tutti e tre i veggenti furono dei mistici, Francesco per sua stessa indole era il più contemplativo tra loro. Era anche molto tenero di cuore, un bambino molto mite e gentile, al punto a volte da esasperare Lucia a causa della sua mitezza. Per via del suo cuore così gentile, la rivelazione di Fatima che ispirò in lui la sua eroica santità fu il fatto che la Vergine Maria e Nostro Signore fossero infinitamente tristi a causa dei peccati che venivano commessi contro il Cuore Immacolato. Francesco aveva compreso che spettava a noi consolarli.

Questa è la parte del messaggio di Fatima che Francesco ha evidenziato per noi. Ora, come sapete, Gesù fece provare le sue sofferenze a Santa Margherita Maria e alla santa spagnola del 20°

secolo, Suor Josefa Menendez, ma lo stesso fece con i fanciulli di Fatima, specialmente Francesco. [21:26]

Lucia disse che lei e i suoi due cugini ricevettero una comprensione interiore dell'amore di Dio per mezzo della luce che sprigionò dalle mani della Madonna durante le apparizioni di Fatima. Francesco disse a Lucia che quello era il motivo per cui gli era piaciuto così tanto vedere la Madonna: *"Quel che m'è piaciuto più di tutto,"* disse il bambino, *"è stato vedere il Signore in quella luce che la Madonna ci ha messo nel petto. Voglio tanto bene a Dio! Ma Lui è così triste a causa di tanti peccati! Noi non dovremo farne mai nessuno."* [22:01]

Laddove le riparazioni compiute da Giacinta erano per la conversione dei peccatori, quelle di Francesco erano più indirizzate a consolare i Sacri Cuori di Gesù e Maria: *Sono così tristi! Se con queste sofferenze potessimo consolarLi, dobbiamo già esserne contenti.* Questi santi bambini avevano chiaramente compreso che Gesù e Maria si rattristano quando un'anima viene perduta, mentre invece si consolano quando vi è qualcuno che compia riparazione per ottenere grazie sufficienti a convertire, e quindi salvare, tali anime. *Ciò che più impressionava o assorbiva Francesco, racconta Lucia, era Dio, la Santissima Trinità, in quella luce immensa che ci penetrava nell'intimo dell'anima. Poi diceva: – Noi stavamo ardendo in quella luce che è Dio, ma non ci bruciavamo! Come è Dio!!! Non si può dirlo! Questo sì che noi non lo potremo mai dire! Ma che pena che Lui sia così triste! Se io potessi consolarLo.* [23:08]

Un giorno Lucia chiese a Francesco: *a te cosa piace di più: consolare il Signore, o convertire i peccatori, perché non (vadano) più anime all'inferno?* e suo cugino le rispose: *mi piace di più consolare il Signore. Non hai notato come la Madonna anche nell'ultimo mese, diventò così triste quando disse di non offendere più il Signore Dio, che è già tanto offeso? Io vorrei consolare il Signore e poi convertire i peccatori, affinché non l'offendessero più.* Quindi, Francesco offrì i suoi sacrifici innanzitutto per consolare Gesù e Maria e poi per i peccatori ed il Santo Padre. Ovviamente, anche Francesco ottenne le grazie necessarie alla conversione di quei peccatori, consolando Nostro Signore e Sua Madre, la Beata Vergine Maria. [23:53]

Mentre Giacinta affermava che, in Cielo, avrebbe pregato per i peccatori, il Santo Padre e Lucia, Francesco diceva invece di voler trascorrere il suo tempo in Paradiso a consolare Gesù e Maria. Anzi, chiese a Lucia di dire a Giacinta che quando lei fosse morta, sarebbe stato suo dovere pregare per i peccatori e il Santo Padre, nel momento in cui fosse arrivata in Paradiso, perché lui aveva paura di dimenticarselo nel momento in cui avesse visto Gesù! Colpito dalla tristezza di Dio, Francesco perse completamente la sua voglia di giocare con le due bambine. Inoltre rinunciò a

suonare il suo flauto e a cantare, che erano state le sue attività preferite quando si trovavano fuori sui monti a pascolare il gregge. Adesso passava ore nascosto dietro a qualche arbusto, pregando in ginocchio sul terreno accidentato, oppure assorbito in contemplazione, dopo aver saltato il pranzo. Quando gli chiedevano che cosa stesse facendo, Francesco rispondeva: *"Sto pensando a Dio, che è così triste a causa di tanti peccati!"* [24:55]

Nel 1918, Lucia cedette alle pressioni del suo villaggio e si unì ai festeggiamenti del carnevale, ma Francesco le ricordò severamente che avevano promesso alla Madonna di non partecipare più alle feste e ai balli. Le disse di informare i suoi amici che non si sarebbe potuta unire a loro per questo motivo. Lucia seguì il suo consiglio, ed il risultato fu che anche i suoi amici rinunciarono alla festa e si unirono a lei in Rosario, quella domenica. Questa è evangelizzazione! Questi sono i comportamenti in grado di salvare anime! Rinunciando ai loro divertimenti e ai loro giochi, i bambini ci dimostrano che salvare anime è un compito molto serio e difficile. [25:43]

Quanta differenza con l'atteggiamento della Chiesa di oggi, che ha in pratica rinunciato ormai al proprio compito solenne di salvare anime! La fede cattolica è diventata uno spettacolo di intrattenimento. I leader della Chiesa incoraggiano ormai i giovani a partecipare soprattutto a eventi mondani, ad ascoltare musica rock, rap, heavy metal, a ballare danze sfrenate e a partecipare a "raduni interconfessionali". L'atmosfera carnevalesca che trasuda in questi grandi raduni è rappresentata "degnamente" da suore e vescovi che ballano assieme! E in tutto questo il Rosario è stato dimenticato. Questa è la nuova evangelizzazione... Dio non ha forse più bisogno d'essere consolato? [26:31]

Francesco fu felice nel consolare Nostro Signore spendendo molte ore a far visita al "Gesù nascosto in Chiesa", come lui e Giacinta chiamavano Gesù nel Santissimo Sacramento. Una volta passò tutta la mattina davanti al tabernacolo, pregando per una signora affinché questa ottenesse l'intercessione che gli aveva chiesto. Poi, con la caratteristica sicurezza dimostrata da tutti i santi che sono davvero uniti al Signore, disse a Lucia che quell'intercessione sarebbe stata ottenuta in un paio di giorni, e la cosa avvenne davvero! Dopo essersi ammalato, dette le seguenti istruzioni Lucia: *Senti, va' in chiesa e da' tanti saluti per me a Gesù nascosto. Quel che mi rincresce di più è di non poter stare qualche minuto con Gesù nascosto.* [27:14]

Durante l'apparizione del 13 maggio 1917, la Madonna aveva promesso a tutti e tre i suoi figli che sarebbero andati in Paradiso, ma Francesco avrebbe dovuto prima recitare molti Rosari. Qual era il significato di quelle parole? Che anche i bambini non vanno direttamente in Cielo quando muoiono, ribadendo quindi implicitamente l'esistenza del purgatorio! La Madonna disse a Francesco che doveva recitare molti Rosari se voleva andare subito in Paradiso! Per questo, Francesco

cominciò a recitarne sette o otto al giorno e si rattristò molto quando divenne troppo malato per recitarne anche solo uno. Tuttavia, proprio come Giacinta, anche Francesco non si lamentò mai della sua malattia, rimanendo sempre gioioso e felice. Tanto che Lucia, ad un certo punto, gli chiese se stesse meglio: *No, mi sento molto peggio, ma ormai mi manca poco per andare in Cielo. Lassù consolerò molto il Signore e la Madonna. Giacinta pregherà molto per i peccatori, per il Santo Padre e per te; e tu resti quaggiù perché la Madonna lo vuole. Senti, fa' tutto quello che Lei ti dirà.* [28:12]

Francesco mangiava tutto ciò che gli dava da mangiare sua madre e non si lamentava mai di quello che non gli piaceva. Ad esempio, qualche giorno prima di morire non riusciva più nemmeno a mandar giù un sorso d'acqua, eppure continuava a dire a sua madre che si sentiva bene e che non soffriva più. Anche lui, come Giacinta, ricevette molti visitatori poco prima di morire... in genere rimaneva in silenzio in presenza degli adulti, i quali però provavano un'indescrivibile aura di santità in sua presenza. Una donna che non credeva alle apparizioni disse che quando si recava in camera di Francesco era come essere entrati in chiesa. [28:53]

La santa morte di Francesco fu segnata da grande umiltà e semplicità, oltre che da una profonda sensibilità di coscienza. Preparandosi per la sua ultima confessione, chiese a Lucia se si ricordasse di uno qualsiasi dei suoi peccati, e Lucia gli ricordò di certe volte in cui era stato disobbediente. Chiese la stessa cosa a Giacinta, la quale gli ricordò un paio di occasioni in cui aveva mancato di rispetto ai genitori. Francesco le disse che quei peccati li aveva già confessati, ma che lo avrebbe fatto nuovamente... perché forse era per quei peccati che Nostro Signore era così triste! Dopo aver pronunciato il fermo proposito di diventare più buono, nel caso in cui fosse guarito dalla sua malattia, Francesco recitò la preghiera della Madonna "O Gesù mio, perdonate le nostre colpe, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente quelle che più ne hanno bisogno". Poi disse a Lucia di chiedere anche lei a Gesù di perdonare i suoi peccati. Lei accettò, ma gli disse anche di stare tranquillo, perché se il Signore non glieli avesse già perdonati la Madonna non avrebbe certo detto a Giacinta che sarebbe venuto a prenderlo presto per portarlo in Paradiso! [29:52]

Pensate a queste parole... è una conversazione incredibile, quella intercorsa tra questi due bambini, che indica l'eccezionale livello di saggezza, comprensione e unione con Dio manifestata dai fanciulli di Fatima! La loro semplicità fanciullesca, in merito a morte e visione beatifica, è esemplificata dall'ultimo incontro che Lucia ebbe con Francesco, prima che questi morisse. Cito dalle memorie di Suor Lucia: "A notte fatta, lo salutai: *“Francesco, addio! Se vai in Cielo questa notte, non dimenticarti di me lassù; hai capito Non ti dimentico, no; stai tranquilla. E afferrandomi la destra, me la strinse con forza per un bel pezzo, fissandomi con le lacrime agli occhi. – Vuoi*

ancora qualcosa? – gli domandai con le lacrime che scendevano anche a me sulle guance. – No – rispose con un filo di voce.. [30:49]

La scena stava diventando troppo commovente, e la zia mi fece uscire dalla stanza. – Allora ciao Francesco! Arrivederci in Cielo! Addio in Cielo...

Francesco morì il 4 aprile 1919 all'età di 10 anni. Alcuni giorni prima aveva promesso di chiedere la grazia alla Madonna in nome di una donna che gli aveva chiesto di pregare per la riconciliazione tra suo marito e suo figlio. Poche ore dopo la sua morte, quell'uomo e suo figlio si erano riconciliati. [31:27]

Nel 1925, il bambin Gesù apparve a Lucia assieme a Sua Madre, nel convento di Pontevedra, in Spagna. Lì confermò l'importanza della devozione dei bambini per la riparazione e la compassione. La Madonna stringeva un cuore circondato di spine; probabilmente avete già visto questa foto del Cuore della Madonna pieno di spine. La Beata Vergine e Gesù chiesero a Lucia di avere compassione di quel cuore che viene trafitto in ogni momento dalle bestemmie e dalle ingratitudini degli uomini ingrati. Gesù disse che non c'è nessuno che preghi o compia un atto di riparazione per rimuovere tali peccato. Maria disse a Lucia: "almeno tu cerca di consolarmi. [32:20]

Poi Maria fece la grande promessa di assistere, nell'ora della morte, con tutte le grazie necessarie per la salvezza, tutti coloro che avrebbero praticato la devozione dei Primi Cinque Sabati, con l'intenzione di compiere riparazione per Lei. Nel 1930, Gesù spiegò il perché dei cinque sabati.

"Figlia mia il motivo è semplice. Vi sono cinque specie di offese e di bestemmie proferite contro il Cuore Immacolato di Maria: le bestemmie contro l'Immacolata Concezione, le bestemmie contro la Sua verginità, le bestemmie contro la Sua maternità divina, rifiutando al tempo stesso di riconoscerla come Madre degli uomini, le bestemmie di coloro che cercano pubblicamente di infondere nel cuore dei bambini l'indifferenza o il disprezzo od anche l'odio nei riguardi di questa Madre Immacolata, le offese di coloro che La oltraggiano direttamente nelle sue sante immagini."
[33:30]

Quanto devono essere offesi e addolorati Gesù e Maria a causa del movimento ecumenico, che cerca una base comune con gli eretici, invece della loro conversione e salvezza! Eppure, fortunatamente, sono tanti i cattolici che compiono riparazione per tutti questi peccati attraverso la devozione dei cinque primi sabati, una devozione davvero molto facile da praticare. Il primo Sabato di cinque mesi consecutivi, con l'intenzione di fare riparazione al Cuore Immacolato di Maria, bisogna confessarsi, ricevere la Santa Comunione, recitare cinque decine del Rosario e tenere

compagnia alla Madonna per quindici minuti, meditando sui quindici misteri del Rosario. La confessione può essere fatta entro otto giorni dal primo Sabato. [34:23]

Ebbene, oggi è il primo Sabato di ottobre, quindi se qualcuno di voi non ha ancora mai praticato la devozione dei Primi Cinque Sabati, non c'è momento migliore per cominciare a farlo! È stato infatti il grande amore materno della Madonna ad avervi portato qui oggi: la Messa e la Santa Comunione sono disponibili per tutti, infatti, e se non erro anche la confessione - dovete chiederlo al banco informazioni qua fuori. Dopo aver svolto la devozione dei Primi Cinque Sabati per la prima volta - cioè dopo averlo fatto per cinque mesi consecutivi - nulla vi vieta di farlo di nuovo, anzi, di prenderla come un'abitudine costante! In questo modo dimostrerete ancor di più il vostro amore e la vostra devozione nei confronti del Cuore Immacolato di Maria! [35:11]

Ricordate il grande messaggio di Fatima. La devozione al Cuore Immacolato di Maria è una garanzia di salvezza. Questa promessa è stata fatta durante la prima apparizione del 13 giugno. Ecco cosa disse la Madonna: *"Sì, Giacinta e Francesco li porto presto; ma tu rimani qui ancora per un po' di tempo. Gesù vuole servirsi di te per farMi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi l'abbraccerà, prometto la salvezza, e saranno amate da Dio queste anime, come fiori messi da Me a ornare il Suo trono. Abbi compassione del Cuore Immacolato della tua Santissima Madre, ricoperto di spine che gli uomini ingrati in tutti i momenti Vi infiggono, senza che vi sia chi compia un atto di riparazione per rimuoverle".* [36:07]

Giacinta e Francesco furono sempre molto devoti al Cuore Immacolato di Maria, ed il loro cuore ardeva dalla necessità di compiere riparazione e consolare Gesù e Maria.

L'effetto salutare e salvifico che avevano sulle persone che li conobbero venne riassunto da Lucia nelle sue memorie, nelle quali ella descrive la sensazione di soprannaturalità che provavano tutti coloro che andavano a fargli visita, poco prima che morissero. Ecco cosa dice Lucia su quelle persone: *Non c'è da meravigliarsi che la gente provasse questi sentimenti, abituata com'è a vedere in tutti soltanto la materialità della vita caduca e peritura. Qui, la sola vista di questi, fa elevare il pensiero alla Madre del Cielo, con cui si dice che abbiano conversato, all'eternità, verso la quale son pronti a partire così presto e così allegri e felici; a Dio, che essi dicono di amare più dei loro stessi genitori; e anche all'inferno nel quale, essi dicono, loro cadranno se continuano a fare peccati.* [37:18]

Esternamente quei bambini erano uguali a qualunque altro bambino, ma se quelle brave persone, così abituate al lato materiale della vita, avessero saputo come elevare anche solo minimamente le proprie menti, avrebbero compreso subito che quei bambini erano stati segnati da qualcosa che li aveva cambiati per sempre, rendendoli diversi da chiunque altro. Erano davvero

diversi! Erano Santi, Santi del Cuore Immacolato di Maria. Le loro preghiere presso il trono di Dio, assieme a quelle di suor Lucia - che sarebbe morta nel 2005 - ben presto porteranno a compimento il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria e quell'era felice di pace che la Madonna in persona ha legato alla comunione di riparazione dei Primi Sabati e alla Consacrazione della Russia.

Grazier. [38:14]